



SPIRITUALITÀ ECOLOGICA

don Mimmo FRANCAVILLA

direttore della Caritas di Andria

Bari, 14 aprile 2024



CUSTODIA DEL CREATO

[HTTPS://WWW.CARITASANDRIA.IT/COSA-FACCIAMO/CUSTODIA-DEL-CREATO/](https://www.caritasandria.it/cosa-facciamo/custodia-del-creato/)

GREEN LIFE

[HTTPS://WWW.CARITASANDRIA.IT/COSA-FACCIAMO/CUSTODIA-DEL-CREATO/GREEN-LIFE/](https://www.caritasandria.it/cosa-facciamo/custodia-del-creato/green-life/)



DIOCESI DI ANDRIA
CARITAS DIOCESANA



IL CIELO E LA TERRA

Le opere di misericordia corporali nella Diocesi di Andria



PUBBLICATO NEL 2009
RACCOGLIE I MATERIALI PER LA
FORMAZIONE E L'ANIMAZIONE
DELLE COMUNITA'

1. COSA È LA SPIRITUALITÀ



- * Termine recente insieme alla sua sistematizzazione teologica (60/70 del 1900) sviluppo a partire dal Concilio Vaticano II.
- * Ha il suo fondamento biblico (*pneumaticos* come contrapposizione a *sarkicos*, San Paolo)

COSA È LA SPIRITUALITÀ

* Alcuni aspetti dell' "essere spirituale":

1. Vita a partire dallo Spirito
2. Relazione con la realtà (e non fuga/distacco)
[cercare le tracce di Dio nella realtà]
3. Considerata come forma (basilare) della fede
4. Distinzione tra 'la spiritualità' e 'le spiritualità', la prima dice la natura ecclesiale e si nutre di liturgia. Di conseguenza ciò presuppone le implicazioni della fede per l'immagine cristiana del mondo e dell'uomo.





COSA È LA SPIRITUALITÀ

“La spiritualità¹ del creato indica l’aspetto della spiritualità cristiana che elabora ed esprime la relazione con la realtà come creazione di Dio”.

LA BIBBIA È LA FONTE DELLA SPIRITUALITÀ CRISTIANA

→ La fede non è avulsa dalla storia ed è inserita in un processo di trasmissione (*traditio*). Senza di essa non ci sarebbe spiritualità cristiana. La Bibbia è all'inizio della storia della Chiesa. Non si presenta come un manuale e neanche contiene teorie: offre stimoli e direttive importanti sul modo di percepire il creato.



LA BIBBIA È LA FONTE DELLA SPIRITUALITÀ CRISTIANA



→ La comprensione del testo sacro si serve dell'esegesi per conoscere ciò che un determinato testo voleva esprimere originariamente. Un principio che viene adottato è quello dell'analogia (dove la dissomiglianza è maggiore della somiglianza, ma resta una somiglianza che non si può e non si deve eliminare): "la spiritualità cristiana si può quindi ricavare solo attraverso la mediazione della Chiesa".

2. LAUDATE DEUM

...premessa necessaria per accostarci al 6° capitolo della Laudate Deum (LD) dal titolo “Le motivazioni spirituali” con i due paragrafi “Alla luce della fede” e “Camminare in comunione e con responsabilità” (13 numeri in tutto).



LD 61



Inizia proprio così la sezione: “Ai fedeli cattolici non voglio tralasciare di rammentare le motivazioni che scaturiscono dalla loro fede²”. E continua allargando la platea dei destinatari “incoraggio i fratelli e le sorelle di altre religioni a fare lo stesso”, mettendo ora sul piano di fede la crisi climatica “perché sappiamo che la fede autentica

- Non solo dà forza al cuore umano,
- Ma trasforma la vita intera,
- Trasfigura gli obiettivi personali,
- Illumina il rapporto con gli altri e i legami con tutto il creato”. (vedi LS, 64)

RIFERIMENTI BIBLICI

Dopo l'accento alla 'fede' il rimando diventa d'obbligo alla bibbia, la Sacra Scrittura, che già nella 'Laudato sì' aveva letto e approfondito in modo più ampio (cap. II, nn. 62 – 100) e che nel nostro testo ritroviamo citato più volte.

“La Bibbia racconta che «Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona» (Gen 1,31)³. sua è «la terra e quanto essa contiene» (Dt 10,14). Perciò Egli ci dice: «le terre non si potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti» (Lv 25,23) [cf. LS, 67 – 68]” richiamando:

- La bontà della creazione uscita dalle mani di Dio
- La 'proprietà' è ancora di Dio (c'è qui l'idea del Giubileo⁴)
- spiega cosa è l'uomo in relazione alla terra/creato [forestieri e ospiti].

LD 62

Da tutto ciò scaturisce la responsabilità dell'uomo, con le qualità che deve avere e con le relazioni che deve custodire:

“pertanto, «questa responsabilità di fronte ad una terra che è di dio, implica che l'essere umano,

- dotato di intelligenza,
- rispetti le leggi della natura e
- i delicati equilibri tra gli esseri di questo mondo»” (62).



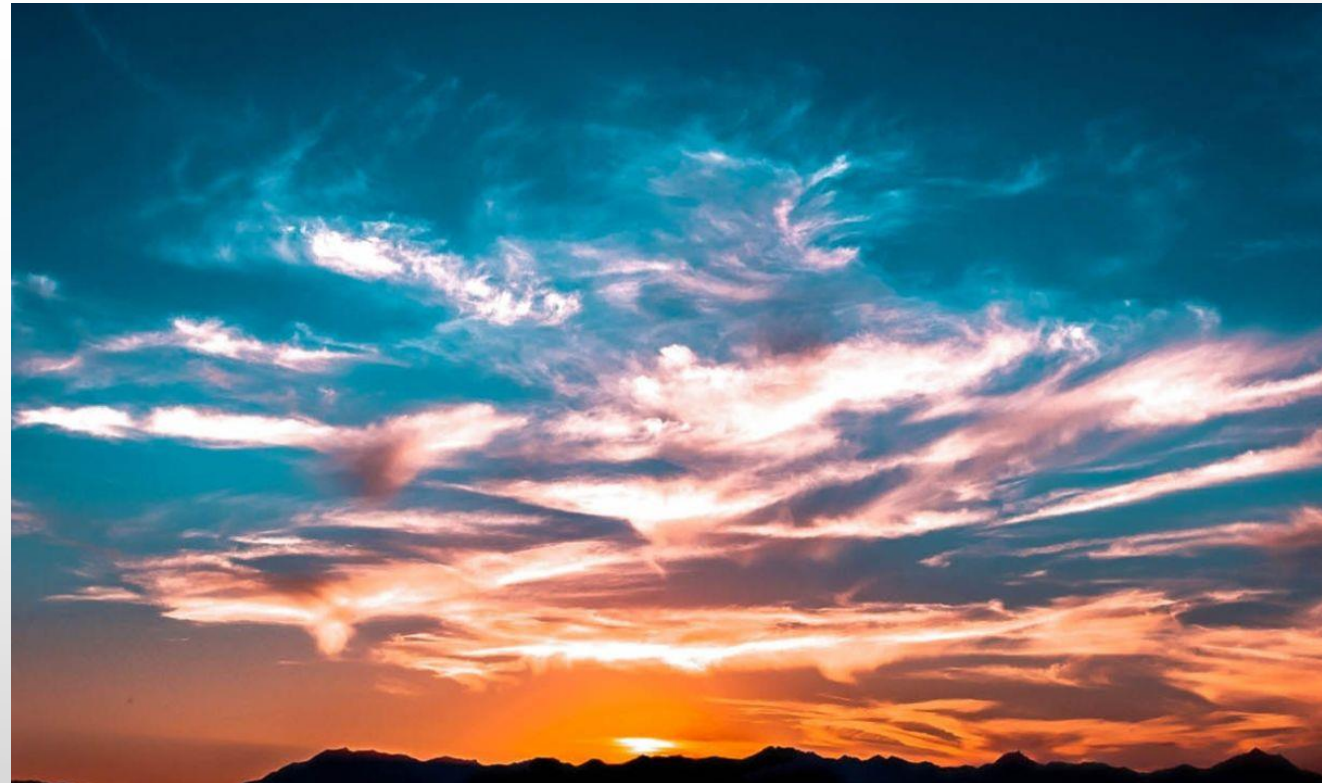
LD 63

Papa Francesco ci offre anche la traduzione dell' "essere dotato di intelligenza", dell' "essere saggi «abbiamo bisogno di cogliere la varietà delle cose nelle loro molteplici relazioni». In questo cammino di saggezza, non è irrilevante per noi che parecchie specie stiano scomparendo e che la crisi climatica stia mettendo in pericolo la vita di tanti esseri".



LD 64

Dunque, a partire dal suo esempio/testimonianza/vita, “Gesù «poteva invitare gli altri ad essere attenti alla bellezza che c’è nel mondo, perché egli stesso era in contatto continuo con la natura e le prestava un’attenzione piena di affetto e di stupore. Quando percorreva ogni angolo della sua terra, si fermava a contemplare la bellezza seminata dal padre suo, e invitava i discepoli a cogliere nelle cose un messaggio divino»”.



LD 65



Per la 'bellezza seminata da Dio' “«le creature di questo mondo non ci si presentano più come una realtà meramente naturale, perché il risorto le avvolge misteriosamente e le orienta a un destino di pienezza. Gli stessi fiori del campo e gli uccelli che egli contemplò ammirato con i suoi occhi umani, ora sono pieni della sua presenza luminosa». Se «l'universo si sviluppa in Dio, che lo riempie tutto, quindi c'è un mistero da contemplare in una foglia, in un sentiero, nella rugiada, nel volto di un povero». Il mondo canta un amore infinito, come non averne cura?».

TUTTO E' CAREZZA DI DIO

Facciamo attenzione al linguaggio usato da papa Francesco. Qui abbiamo trovato 'canta', ma altrove troviamo 'poema', 'sogno'⁵. Un lessico che non ci estranea dalla realtà, bensì restituisce ad essa una dimensione di pienezza, di bellezza, divina direi "tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio, del suo affetto smisurato per noi. Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio" (LS 84).



LD 66



Quindi una responsabilità che ha origine nella stessa fede. L'adesione di fede non è solo al contenuto, ma anche alla sua azione (ortoprassi). E questa adesione ci fa scoprire che 'tutto è connesso' (LS, 117; "tutto è in relazione" - 70; "tutto è collegato" - 91): "Dio ci ha uniti a tutte le sue creature. Eppure, il paradigma tecnocratico può isolarci da ciò che ci circonda e ci inganna facendoci dimenticare che il mondo intero è una "zona di contatto", muovendo la critica a quel 'paradigma tecnocratico' già richiamato nel capitolo II della LD e nel III capitolo della LS.

LD 67

Per questo il papa deve rivedere alcune concezioni o posizioni sull'uomo, muovendo una forte critica.

Al numero 67 potrà affermare: “la visione giudaico-cristiana⁶ del mondo sostiene il valore peculiare e centrale dell'essere umano in mezzo al meraviglioso concerto di tutti gli esseri, ma oggi siamo costretti a riconoscere che è possibile sostenere solo un “antropocentrismo situato⁷”. E spiega cosa significa questo ‘antropocentrismo situato’: “vale a dire, riconoscere che la vita umana è incomprendibile e insostenibile senza le altre creature. Infatti, «noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile»”. (cf LS, 76 e 68)



LD 68 - 69



Da questo 'antropocentrismo situato' e dalla consapevolezza che 'tutto è connesso' inizia a declinare quello che è il male che l'uomo con la sua libertà introduce nel mondo, del peccato nel quale l'uomo sembra ormai rivoltarsi (vedi salmo 50, 5 - 6): "la desertificazione del suolo è come una malattia per ciascuno, e possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione». Così mettiamo fine all'idea di un essere umano autonomo, onnipotente e illimitato, e ripensiamo noi stessi per comprenderci in una maniera più umile e più ricca" (68) con un invito alla riconciliazione "con il mondo che ci ospita e ad impreciosirlo con il proprio contributo, perché il nostro impegno ha a che fare con la dignità personale e con i grandi valori". La riflessione che il santo padre fa non sono improntate a luoghi comuni, a superficialità, a scarsa conoscenza della materia. Infatti, aggiunge "non posso negare che è necessario essere sinceri e riconoscere che le soluzioni più efficaci non verranno solo da sforzi individuali, ma soprattutto dalle grandi decisioni della politica nazionale e internazionale" (69). Dopotutto ha scritto questa esortazione non dopo un sinodo (come di solito avviene), bensì in vista della Cop 28 (come fu anticipata la pubblicazione della Laudato sì a maggio del 2015 in vista della Cop 21 che fu celebrata a Parigi)!

LD 72

Sempre nella consapevolezza che il singolo non può far molto e si affida alle istituzioni politiche mondiali non dimentica di coinvolgere tutti sin dalla base: “gli sforzi delle famiglie per inquinare meno, ridurre gli sprechi, consumare in modo oculato, stanno creando una nuova cultura. Il semplice fatto di cambiare le abitudini personali, familiari e comunitarie alimenta la preoccupazione per le responsabilità non assolute da parte dei settori politici e l’indignazione per il disinteresse dei potenti. Va notato quindi che, anche se ciò non produce immediatamente un effetto molto rilevante da un punto di vista quantitativo, contribuisce a realizzare grandi processi di trasformazione che operano dal profondo della società” (72).



LD 71 - 72



Ciò che preme a papa Francesco è che “tutto concorre all’insieme ed evitare l’aumento di un decimo di grado della temperatura globale potrebbe già essere sufficiente per risparmiare sofferenze a molte persone”. Ancora una volta emerge la sua preoccupazione per gli ultimi, per chi ha meno risorse, per chi rischia di diventare scarto, cercando di favorire un cambiamento che è prima di tutto culturale: “ma ciò che conta è qualcosa di meno quantitativo: ricordare che non ci sono cambiamenti duraturi senza cambiamenti culturali, senza una maturazione del modo di vivere e delle convinzioni sociali, e non ci sono cambiamenti culturali senza cambiamenti nelle persone” (71). Infatti, “se consideriamo che le emissioni pro capite negli stati uniti sono circa il doppio di quelle di un abitante della Cina e circa sette volte maggiori rispetto alla media dei paesi più poveri, possiamo affermare che un cambiamento diffuso dello stile di vita irresponsabile legato al modello occidentale avrebbe un impatto significativo a lungo termine. Così, con le indispensabili decisioni politiche, saremmo sulla strada della cura reciproca” (72).

LD 73

Forte è il monito con il quale chiude l'esortazione: “«lodate dio» è il nome di questa lettera. Perché un essere umano che pretende di sostituirsi a dio diventa il peggior pericolo per sé stesso” (73) richiamando quello che è il peccato delle origini che ancora oggi sembra riaffacciarsi.

Nella Laudato si al numero 75 aveva affermato: “non possiamo sostenere una spiritualità che dimentichi dio onnipotente e creatore. In questo modo, finiremmo per adorare altre potenze del mondo, o ci collocheremmo al posto del signore, fino a pretendere di calpestare la realtà creata da lui senza conoscere limite. Il modo migliore per collocare l'essere umano al suo posto e mettere fine alla sua pretesa di essere un dominatore assoluto della terra, è ritornare a proporre la figura di un padre creatore e unico padrone del mondo, perché altrimenti l'essere umano tenderà sempre a voler imporre alla realtà le proprie leggi e i propri interessi”.

“Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è stata data” (LS 67).



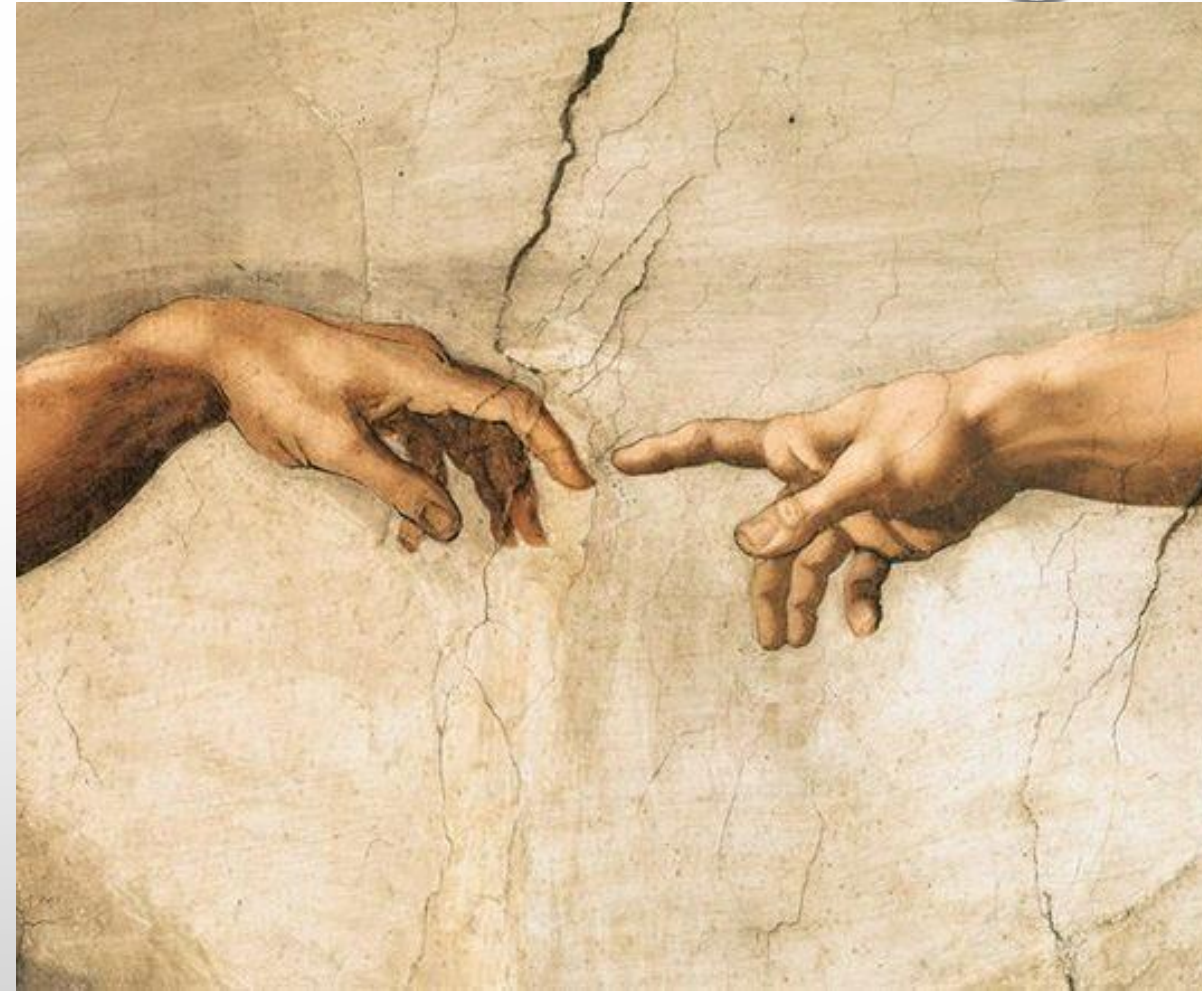
LAUDATO SÌ



Forte è il richiamo iniziale all'interno del quale poi svilupperà tutto il suo discorso: “molte cose devono riorientare la propria rotta, ma prima di tutto è l'umanità che ha bisogno di cambiare. Manca la coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti. Questa consapevolezza di base permetterebbe lo sviluppo di nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita. Emerge così una grande sfida culturale, spirituale e educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione” (202).

Per sommi capi indico il contenuto:

- critica al mercato e al consumismo ossessivo, riflesso soggettivo del paradigma tecno-economico (stile di vita consumistico)
- La bontà del cambiamento degli stili di vita, la forza dei movimenti dei consumatori, responsabilità sociale dei consumatori (voto con il portafoglio): “quando siamo capaci di superare l’individualismo, si può effettivamente produrre uno stile di vita alternativo e diventa possibile un cambiamento rilevante nella società” (208)
- Educazione ambientale come supporto per un salto (qualitativo) verso il mistero (210) che coinvolge tutti gli ambiti: famiglia - scuola - catechesi - politica.





Dopo la proposta educativa ecco l'affondo nella “spiritualità ecologica ... non disgiunta dal proprio corpo, né dalla natura o dalle realtà di questo mondo, ma piuttosto vive con esse e in esse, in comunione con tutto ciò che ci circonda” (216), per questo richiama l'importanza della ‘conversione interiore e comunitaria’ e di sentire dentro di noi la ‘vocazione ad essere custodi dell'opera di Dio’ (217).

Gli atteggiamenti suggeriti che indicano una capacità di conversione sono:

- Gratitudine e gratuità
- consapevolezza di non essere separati dalle altre creature, ma di formare con gli altri esseri dell'universo una stupenda comunione universale
- Sviluppare la creatività e l'entusiasmo al fine di risolvere i drammi del mondo.



- “La spiritualità cristiana propone un modo alternativo di intendere la qualità della vita, e incoraggia uno stile di vita profetico e contemplativo, capace di gioire profondamente senza essere ossessionati dal consumo” (222) dove il principio sembra essere ‘meno è di più’ introducendo il termine e concetto di sobrietà, “la spiritualità cristiana propone una crescita nella sobrietà e una capacità di godere con poco” (+ 223, 224). Anche l’apertura ad una fraternità universale è indice di una spiritualità che cresce e diventa ‘cultura della cura’ “la cura per la natura è parte di uno stile di vita che implica capacità di vivere insieme e di comunione...L’amore fraterno può solo essere gratuito...Abbiamo bisogno gli uni degli altri, (che) abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo” (228 - 229).
- Si avvia alla conclusione richiamando ‘gli strumenti’ che la chiesa da sempre utilizza per alimentare la spiritualità: i sacramenti - l’eucaristia - la domenica - per giungere a presentarci la trinità come costitutiva di tutta la realtà, quindi a riconoscerne l’impronta e a maturare una spiritualità della solidarietà.

ADRIANO SELLA E IL SUO IMPEGNO DI MISSIONARIO DEL CREATO

2007



2011



2020



NUOVI STILI DI VITA O STILI DI VITA NUOVI?

Strumenti per poter cambiare la vita quotidiana e influire sui cambiamenti strutturali.

Coinvolgono il piano personale e quello comunitario:

- Azioni quotidiane
- Pratiche nuove
- Strumenti popolari



Citius, altius, fortius vs lentius, profundius, suavius
(più veloce, più in alto, più forte vs più lento, più
profondo, più dolce) [A. Langer]



- La lentezza aiuta a guardare i volti delle persone
- La profondità aiuta a scoprire la ricchezza delle relazioni
- La soavità aiuta a vivere la delicatezza per poter custodire ogni essere

QUATTRO NUOVI RAPPORTI



- * Nuovo rapporto con le cose: dal consumismo al consumo critico, dalla dipendenza alla sobrietà
- * Nuovo rapporto con le persone: recuperare la ricchezza delle relazioni umane che sono fondamentali per la felicità ed il gusto della vita
- * Nuovo rapporto con la natura: dall'uso indiscriminato della natura alla responsabilità ambientale
- * Nuovo rapporto con la mondialità: passare dalla indifferenza alla solidarietà, dall'assistenzialismo alla giustizia sociale.

Nuovo rapporto con le cose: dal consumismo al consumo critico, dalla dipendenza alla sobrietà



- Consumo critico (GAS)
(acquisto critico e boicottaggio)
- Finanza etica e microcredito
- Commercio Equo e Solidale
- Decrescita felice
- Gruppi di Acquisto Solidali
- Dissociare la felicità dalla ricchezza (PIL)
- Bilanci di giustizia
- Riciclo e riutilizzo delle cose (LS 211)
- Un altro cibo è possibile

Nuovo rapporto con le persone: recuperare la ricchezza delle relazioni umane che sono fondamentali per la felicità ed il gusto della vita



- Sobrietà felice
- Valorizzare le relazioni interpersonali
- Recupero dei rapporti sociali nonviolenti
- Linguaggio della pace
- Pedagogia dell'ascolto e del dialogo
- Educazione all'alterità (alla ricerca del volto dell'altro)
- Salvare il saluto (la fiammella quotidiana della relazione)
- Banca del tempo
- Condivisione e convivialità (Il pasto, la domenica, la festa)
- Condomini solidali

Nuovo rapporto con la natura: dall'uso indiscriminato della natura alla responsabilità ambientale

- Relazioni affettive e nonviolente con la natura
- Puliamo il nostro ambiente
- Imbrocchiamo l'acqua
- Raccolta differenziata, ma soprattutto riduzione dei rifiuti e uso di materiali biodegradabili
- Risparmio energetico
- Energie alternative e rinnovabili
- Uso di mezzi pubblici ed ecologici



Nuovo rapporto con la mondialità: passare dalla indifferenza alla solidarietà, dall'assistenzialismo alla giustizia sociale.



- Convivialità delle differenze
- Turismo responsabile
- Educazione alla mondialità e alla intercultura
- Ecumenismo e dialogo interreligioso
- Metodo consensuale per la comunità civile e sinodale per la comunità ecclesiale
- Disarmo e smilitarizzazione del mondo

Vivere più semplicemente
perché' gli altri possano semplicemente vivere



NUOVI STILI DI VITA O STILI DI VITA NUOVA!!!

La risurrezione come
prospettiva di
cambiamento, di
rinnovamento, di
discernimento

